



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

4 MARZO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**4 MARZO 2016**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## Canale Leb

### In funzione un sistema contro le piene

Il canale Leb - realtà creata decenni fa per garantire l'approvvigionamento di acqua per l'irrigazione dell'intero Basso veneto, che ha la sede centrale a Cologna Veneta - è diventato un elemento di prevenzione delle piene. «A partire da venerdì scorso», spiega infatti il presidente del Consorzio, Luciano Zampicinini, «abbiamo attivato un sistema di derivazione, grazie al quale è stato possibile distogliere acqua dal canale Bisatto che percorre il Vicentino». «In questo modo», aggiunge, «è stato possibile ridurre il rischio sia per quanto riguarda il Comune di Barbarano Vicentino che per quelli padovani di Este, Montegrotto Terme ed Abano». Il canale Leb, quindi, non solo garantisce l'irrigazione di quasi 83 mila ettari di territorio, servendo le province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia, ma svolge anche un ruolo di tutela del territorio. Esso, d'altro canto, garantisce la vivificazione dei corsi d'acqua. «Il Leb», sottolinea Zampicinini, «fa arrivare acqua pulita derivata dall'Adige in fiumi che sono il ricettacolo di scarichi industriali. In particolare il Fratta-Gorzone, che raccoglie quelli delle conerie del Vicentino». **LU.FI.**



---

# IFESA DEL SUOLO. BOTTACIN: “ALTRI 60 MILIONI AL VICENTINO PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO”. BACINO DI LAMINAZIONE SUL TORRENTE OROLO E AMPLIAMENTO DELL’INVASO DI MONTEBELLO

---

*Comunicato stampa N° 313 del 03/03/2016*

(AVN) – Venezia, 3 marzo 2016

Altri due interventi per la difesa idraulica del territorio vicentino hanno ottenuto il parere positivo di valutazione d’impatto ambientale e sono stati deliberati oggi dalla Giunta regionale del Veneto su proposta dell’assessore all’ambiente Gianpaolo Bottacin. Si tratta della realizzazione di un invaso sul torrente Orolo nei comuni di Costabissara e Isola Vicentina e del progetto di ampliamento dell’invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo nei comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino.

“Tali interventi, per un valore complessivo di sessanta milioni di euro, rappresentano altri due importanti tasselli del piano di azioni previsto dalla Regione dopo l’alluvione del 2010 che mira a mettere in sicurezza tutto il Veneto”, afferma l’Assessore Bottacin.

L’intervento sul torrente Oriolo (del valore di 11 milioni di euro, per il quale sono già stati recuperati i finanziamenti necessari) è costituito da un bacino di laminazione che prevede il rialzo e il rafforzamento degli argini esistenti e la realizzazione di manufatti per lo scarico e il controllo delle acque, con lo scopo di invasare per circa un milione di metri cubi le ondate di piena che defluiscono nella città di Vicenza.

Il progetto di ampliamento del bacino di laminazione di Montebello (51 milioni il valore dell’intervento, per il quale si sta completando la fase di finanziamento) è mirato a realizzare, in adiacenza al bacino esistente, un invaso per le piene del torrente Chiampo di circa tre milioni di metri cubi. Ci sarà anche la possibilità di interconnettere i due bacini a seconda delle esigenze.

“Interventi poco visibili - spiega Bottacin - ma fondamentali per una corretta gestione delle acque e che, in un momento di cambiamenti climatici repentini come quelli che si sono verificati negli ultimi anni, diventano preziosissimi per la sicurezza dei cittadini”.

**TAGLIO DI PO** Visita a Ca' Dolfin degli alunni della "Brunetti"  
**Alla scoperta dell'idrovora**

TAGLIO DI PO - Nell'ambito del progetto "Acqua, ambiente e territorio. Alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua" ideato da Anbi Veneto, nella mattinata di martedì scorso, gli alunni della prima media dell'istituto comprensivo "Brunetti" di Porto Tolle si sono recati in visita all'impianto idrovoro di Ca' Dolfin gestita dal Consorzio di Bonifica Delta del Po.

L'uscita, giunta a completamento del percorso didattico-creativo composto da sei lezioni-laboratorio tenute in classe, è stata organizzata con la presenza del personale del Consorzio di Bonifica Delta del Po e dell'ingegnere Rodolfo Laurenti, che ha illustrato l'attività quotidianamente

svolta per mantenere in sicurezza il territorio. I ragazzi, complice anche il periodo particolarmente piovoso, hanno potuto vedere, capire ed approfondire il reale funzionamento di un impianto idrovoro, e la funzione strategica che la fitta rete di impianti e canali di bonifica svolge per il territorio del Delta del Po, approfondendo così i concetti chiave di bonifica, irrigazione e subsidenza.

Molte sono state le domande e le curiosità emerse anche sui meccanismi dei quadri elettrici di comando, delle pompe e del funzionamento in generale dell'impianto idrovoro. Infine i ragazzi hanno documentato la loro uscita con dati tecnici e foto dell'impianto di Ca' Dolfin, scelto in

quanto nodo principale e strategico per lo scolo delle acque di tutta l'unità Territoriale di Porto Tolle.

Ora gli stessi realizzeranno un libro dedicato all'attività del Consorzio, con particolare attenzione alla sicurezza idraulica, all'irrigazione e alle innovazioni tecnologiche consortili in campo ambientale. Prossimamente tutte le classi del Veneto aderenti al progetto saranno protagoniste di un grande evento finale che si terrà nel mese di maggio, in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, in cui verranno presentati tutti i lavori prodotti.

**A. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingegner Laurenti con gli alunni della "Brunetti"



**OVEST VICENTINO.** Acqua, neve ma soprattutto tanto vento hanno provocato crolli di piante su fili elettrici e sulle strade

## Quaranta case senza luce in Alta Valle

### Nel weekend servizio antipiena in allerta al bacino di Montebello

**Giorgio Zordan  
Matteo Guarda**

Acqua, neve ma soprattutto tanto vento. Il maltempo non ha risparmiato la Valle del Chiampo, provocando danni soprattutto nella parte alta della vallata, principalmente nella zona di Nogarole-Crespadoro.

**VALCHIAMPO.** I problemi maggiori si sono registrati in via Alvese, a Nogarole, dove

le violente raffiche di vento intorno alle 3.30 di ieri mattina hanno abbattuto un grosso albero andato a finire sopra i cavi della linea elettrica lasciando senza corrente una quarantina di famiglie residenti nella piccola frazione. I tecnici di Enel hanno potuto ripristinare la situazione soltanto intorno a mezzogiorno. Per liberare la strada, rimasta completamente ostruita, è intervenuto il personale comunale.

I vigili del fuoco di Arzignano

hanno operato con diversi interventi durante la nottata ed anche in mattinata, sempre per problematiche inerenti a piante cadute in strada, come ad esempio in via Foiere di Crespadoro dove è stato necessario sgomberare la strada.

**ARZIGNANO.** Ad Arzignano, in via Cavallaro, ci hanno invece pensato i residenti, muniti di motoseghe, a liberare la carreggiata. E quando i pompieri sono arrivati sul posto hanno trovato il lavoro già eseguito.

**MONTECCHIO.** A Montecchio le raffiche di vento in zona in-

dustriale hanno piegato alcuni giovani alberelli appena piantumati: il personale del pronto intervento comunale ha provveduto a rimetterli a dimora.

**MONTEBELLO.** Squadra del servizio antipiena in allerta per il prossimo fine settimana al bacino di Montebello. Nel week end è infatti attesa una recrudescenza del maltempo con l'inasprirsi delle precipitazioni che possono portare ad un repentino innalzamento del livello idrometrico nel Guà con la necessità di laminare le portate in eccesso nel corso a valle.

Le piogge cadute negli ultimi giorni hanno portato alla presenza di acuni picchi tuttavia la loro durata non è stata tale da comportare una nuova apertura delle prese di

adduzione immettendo ancora acqua all'interno dell'invaso.

Attualmente il bacino di Montebello contiene poco meno di un milione e mezzo di metri cubi che era stati invasati ancora ad inizio della settimana. E nei giorni scorsi erano iniziate le operazioni di svasamento reimmettendo l'acqua immagazzinata nel Rio Acquetta che si immette di nuovo nel Guà più a valle. Operazioni che dovranno ora tener conto delle previsioni in peggioramento per le prossime ore con massima allerta tra sabato e domenica.

«Siamo pronti ad intervenire in qualsiasi momento» hanno fatto sapere i tecnici della squadra del servizio antipiena del Genio civile di Vicenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AREA BERICA.** Il Consorzio Alta pianura veneta evita nuovi allagamenti

# Scolo Bisatto ingrossato Scongiurata l'esondazione

Tecnici del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta in azione, per preservare dagli allagamenti le Valli di Fimon e la Riviera Berica. Le acque portate dallo scolo Bisatto fino ad Este, nel Padovano, sono state fatte confluire, attraverso il sistema Leb, nel fiume Bacchiglione per mettere in sicurezza il territorio.

In tal modo, è stato possibile evitare l'esondazione del canale, ingrossato dalle abbondanti precipitazioni cadute nelle ultime ore nell'area. Per l'occasione, dunque, il fiume Bacchiglione si è trasfor-

mato in un bacino di invaso, grazie ad opportune manovre idrauliche effettuate dai tecnici del consorzio.

Il fiume è andato così ad assolvere ad una funzione simile a quella propria dei bacini di Montebello Vicentino e di Caldogno. «Dallo scorso fine settimana ad oggi - ha sottolineato il presidente del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta Silvio Parise -, milioni di metri cubi d'acqua sono stati immessi nel Bacchiglione, che era tecnicamente pronto a ricevere queste acque, data la perdurante sicci-



Intervento allo scolo Bisatto

tà degli ultimi mesi, salvando tutto il Basso Vicentino da un probabile allagamento di vasta entità.

Le azioni condotte sono state rapide, precise ed efficaci, in quanto in situazioni di questo tipo non è possibile attendere, ma occorre la necessaria fermezza e competenza per mettere in atto le manovre indispensabili a salvare i territori. Ed in questo caso, l'area preservata dai danni è stata decisamente vasta. Il costante monitoraggio idraulico del territorio e la competenza nello svolgimento delle azioni, conseguenti a periodi di abbondanti e concentrate precipitazioni, sono fondamentali per preservare i territori da allagamenti di vasta portata, con conseguenze significative». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia 27

**Bufera di neve sull'Altopiano**

Netto il piovone tra chiese e case abbarcicati sulle montagne e colline di montagna dove sono scivolate per i giorni degli impetuosi nevicate.

**Al Turchese pista verso la riapertura**

Pronto Legna di Scudella MICHELE & C. S.A.S.

**Scolo Bisatto ingrossato scongiurata l'esondazione**

Pronto per vendita e ritiro legname a BACCHIGLIONE

**MONTEBELLO.** Due i progetti anti-piena deliberati ieri dalla Regione

# In arrivo 50 milioni per ampliare l'invaso

Il tema è quanto mai d'attualità, visto il maltempo di questi giorni. Altri due interventi per la difesa idraulica del territorio vicentino hanno ottenuto infatti il parere positivo nella valutazione d'impatto ambientale e ieri sono stati deliberati dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore all'ambiente Gianpaolo Bottacin.

Si tratta del progetto di ampliamento dell'invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo nei comuni di Montorso, Zermeghedo e Montebello e della realizzazione di un vaso sul torrente Orolo nei comuni di Costabissara e Isola Vicentina.

«Questi interventi - ha commentato l'assessore Bottacin - per un valore complessivo di sessanta milioni di euro, rappresentano altri due importanti tasselli del piano di azioni previsto dalla Regione dopo l'alluvione del 2010 che



Il bacino di laminazione. AMAS.

mira a mettere in sicurezza tutto il Veneto».

Il progetto di ampliamento del bacino di laminazione di Montebello (51 milioni il valore dell'intervento, per il quale si sta completando la fase di finanziamento) è mirato a realizzare, vicino al bacino esistente, un vaso per le piene del torrente Chiampo di circa tre milioni di metri cubi. Ci sarà anche la possibi-

lità di interconnettere i due bacini a seconda delle esigenze.

L'intervento sul torrente Oriolo (del valore di 11 milioni di euro, per il quale sono già stati recuperati i finanziamenti necessari) è invece costituito da un bacino di laminazione che prevede il rialzo e il rafforzamento degli argini già esistenti e la realizzazione di condotte per lo scarico e il controllo delle acque, con lo scopo di invasare per circa un milione di metri cubi le ondate di piena che defluiscono nella città di Vicenza.

«Interventi poco visibili - spiega Bottacin - ma fondamentali per una corretta gestione delle acque e che, in un momento di cambiamenti climatici repentini come quelli che si sono verificati negli ultimi anni, diventano preziosissimi per la sicurezza dei cittadini». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Montorio

# A tre anni dall'esondazione il progetto che mette in sicurezza lo Squaranto e il Fibbio

**VERONA** Poco meno di tre anni dopo quel 16 maggio 2013 in cui il torrente Squaranto esondò in varie località e in particolare Montorio, e lo stesso fece il Fibbio (di cui è un affluente) a San Martino Buon Albergo, il progetto di messa in sicurezza idraulica del torrente dell'Est veronese è realtà.

Il progetto, del valore di circa 250mila euro finanziati dalla Regione Veneto, è stato presentato ieri a Palazzo Barbieri dall'assessore al Decentramento Antonio Lella, il presidente della Ottava Circoscrizione Dino Andreoli, il comandante della Polizia Municipale Luigi Altamura e i vertici del Consorzio Alta Pianura Veneta.

L'intervento principale è la posa di una briglia, in località La Rocchetta, per trattenere i detriti che altrimenti andrebbero a ostruire i ponti creando un effetto «tappo» potenzialmente molto pericoloso. È poi stata installata una telecamera e un sistema di rilevamento che, in tempo reale, indica il livello dello Squaranto.

La telecamera è posizionata in località Confin, a monte di Montorio, in modo da poter allertare per tempo i cittadini in caso di ondate di piena. Questi telecontrolli, come spiega il presidente del Consorzio di bonifica Silvio Parise, permetterà anche di ridurre la portata dello Squaranto alzando per tempo le paratie che si

trovano a Montorio di modo che eventuali ondate di piena possano essere il più possibile contenute. Il progetto è completato da un pluviometro a Roverè e da una accurata pulizia dell'alveo del torrente. Si tratta, in ogni caso, di un sistema che può solo fungere da tampone, in assenza di un bacino di laminazione a monte. Ma la sua efficacia e utilità, è stato fatto notare ieri, è stata già testata con l'ondata di maltempo nei giorni scorsi. Il progetto, ha notato l'assessore Lella, è stato reso possibile da «un fattivo lavoro di collaborazione di tutte le parti interessate».

**A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Allagamenti, crolli e black out Maltempo, Veneto in ginocchio

Vento, neve e acqua: studentessa ferita, famiglie sfollate, treni in tilt. E un cadavere in un canale

**VENEZIA** Una studentessa colpita da un albero, famiglie sfollate, tetti scoperchiati, migliaia di blackout, allagamenti e viabilità in tilt. Ancora: crolli, cedimenti e scuole chiuse per precauzione. E un ciclista trovato senza vita in un canale colmo d'acqua. Tutto peggio del previsto. L'annunciata sciabolata artica flagella il Nord Est mettendo in ginocchio Veneto e Friuli.

L'allarme rosso nel Veneto orientale. Barche rovesciate dal vento, porto chiuso nelle prime ore della mattina e calcinacci e intonaci franati a terra un po' ovunque a Venezia. A Ca' Dario crollato un capitello. Nel Portogruarese i corsi d'acqua sono esondati già dalle prime ore del mattino. In un'area di 35mila ettari sono caduti 90 millimetri di pioggia. «Un quantitativo abnorme – secondo il **consorzio** di bonifica – le precipitazioni medie annue sono di mille millimetri». A Cinto Caomaggiore il Lison, tracimando, ha provocato il cedimento di un ponte. A Gruaro scuole chiuse per sicurezza e a Portogruaro, centro invaso dal Lemene. A Carvare il tetto di una casa della curia è crollato e una donna è riuscita a mettersi in salvo insieme a due bambini grazie ai

## 16

**Gli anni** della studentessa rimasta colpita a Belluno da un albero caduto mentre andava a scuola

## 90

**I millimetri** di pioggia caduti a Portogruaro in poche ore: un quantitativo giudicato «abnorme»

## 4

**Le centraline** della rete ferroviaria andate in tilt che hanno causato ritardi sui binari fra Friuli e Veneto

vigili del fuoco. A Santa Maria di Sala, invece, un uomo di 59 anni ha perso la vita dopo essere caduto in un canale in bicicletta forse per un malore. A Belluno, dove la neve ha messo in ginocchio la viabilità una studentessa di 16 anni è stata colpita da un albero abbattuto dal vento. La ragazza, che stava andando a scuola, è rimasta contusa e trasportata in ospedale. Oltre un migliaio i blackout nella parte bassa del Bellunese: centinaia gli interventi sui tralicci dell'Enel. Caos sulle strade innevate con tir finiti di traverso alla carreggiata e traffico in tilt sull'Alemagna.

Alberi e pali delle linee telefoniche abbattuti anche nel Trevigiano. Bufera di neve sul Fadalto e sul Cansiglio. Paralizzato il traffico ferroviario a causa di una pioggia di fulmini che ha mandato in tilt ben 4 centraline ferroviarie in Friuli Venezia Giulia, tra Codroipo e Ronchi dei Legionari. Quattro treni a lunga percorrenza diretti in Veneto lungo la tratta Trieste – Udine – Venezia hanno accumulato ritardi dai 50 ai 130 minuti. Disagi anche nel Veronese dove alcuni sindaci, a causa delle bufere di neve e dei blackout, hanno chiuso le scuole. In città diversi interventi per alberi sradicati. Il più

delicato in zona Parona dove due pioppi sono stati letteralmente sollevati dalle raffiche, abbattendo una ventina di metri del muro di cinta che delimita i campi da calcio. Colpita anche la zona del Garda. Nel Vicentino raffiche talmente potenti da scoperchiare edifici, tra cui una scuola. E una bufera di neve sull'Altopiano di Asiago. Il più colpito è stato l'Alto Vicentino, con neve e «maestrale». A Schio le raffiche di vento hanno superato i 120 chilometri orari – un record – facendo volare via tettoie e coperture, abbattendo alberi in strada, devastando parchi giochi. A Carrè la furia del vento ha scoperchiato il tetto della scuola materna Pio X facendo volare parte della copertura in strada. A Valli del Pasubio i 300 maialini di un allevamento sono rimasti senza tetto. Anche nel capoluogo – così come nel Bassanese – è stata «strage» di alberi senza contare le buche aperte sulle vie a causa della pioggia. A Caldogeno il maltempo ha provocato danni alla centralina del municipio lasciando muti i telefoni. A Valdagno i cittadini hanno fatto i conti con prolungati black out. Un bilancio pesante.

**Valentina Dal Zilio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il meteo**

● La Regione Veneto, in riferimento alla situazione meteo, ha dichiarato fino alle 18 di oggi lo stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idraulica nei bacini del Brenta e del Bacchiglione, e di Livenza, Lemene e Tagliamento

● In serata atteso un miglioramento, ma la tregua potrebbe essere breve. Domani torna a piovare, con nevicate a quote piuttosto basse tra i 600 e gli 800 metri. Domenica ancora instabile con occasione per altre piogge ed acquazzoni



**I danni**  
Ad avere la peggio il Veneziano: nella foto grande gli allagamenti nella zona del Portogruarese con case e campi finiti sotto acqua. La neve ha creato disagi al traffico con i tir che hanno intasato l'Alemagna e le strade minori. Centinaia gli alberi caduti, nella foto in basso un intervento a Verona



# Portogruarese allagato strade e scuole chiuse

Caduti 90 millimetri di pioggia: esondano fiumi e canali in città e campagna  
Auto in trappola nel sottopasso. Ponte crollato a Cinto, Gruaro sott'acqua

**di Alessio Conforti**

► PORTOGRUARO

Case allagate, vie di comunicazione interrotte e canali tracimati. Il Portogruarese paga in maniera pesante l'ondata di maltempo che si è abbattuta nella notte tra mercoledì e giovedì. Con conseguenze disastrose per il territorio compreso tra il Loncon e il Tagliamento: una vasta area dove secondo le stime del Consorzio di Bonifica si è verificata una bomba d'acqua dalle 3 del mattino alle 8, quando sono caduti circa 90 millimetri d'acqua allagando i territori di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto, Cinto Caomaggiore e in parte anche San Michele al Tagliamento. A pagare pegno, questa zona pregiata, sono anche campi e coltivazioni.

Un evento a dir poco eccezionale, se si considera che in un anno la precipitazione media è di circa 1000 millimetri d'acqua. I centralini dei vigili del fuoco sono stati presi d'assalto fin dalle prime ore della mattinata. Al lavoro anche la Protezione Civile delle diverse località con la distribuzione dei sacchi di sabbia, senza dimenticare l'operato delle pompe di dre-

## L'imprenditore Bellia: «A Pradipozzo la situazione è insostenibile»

**PRADIPOZZO.** «Una situazione ormai insostenibile». Non usano mezzi termini alcuni residenti di via Caserate, a Pradipozzo, località che ha pagato a caro prezzo l'ondata di maltempo delle scorse ore. Oltre una decina di case sono andate sott'acqua e alcune di queste sono rimaste imprigionate dal corso d'acqua del Lison, in un territorio morfologicamente basso rispetto al confinante Cinto Caomaggiore. È difficile parlare in questi

frangenti, ma qualcuno ci prova comunque nonostante la difficoltà della situazione. «Andiamo sott'acqua troppo spesso», racconta Bruno Bellia (nella foto in alto), cittadino e imprenditore attivo con un trattore per aiutare i vicini di casa, «con danni a volte irreparabili. Abbiamo cercato di provvedere con alcune mura erette per non far passare l'acqua e delle pompe a diesel per aspirare, ma ad ogni grave

precipitazione siamo sempre punto e a capo. Questa mattina (ieri ndr) la corrente era mancata e abbiamo dovuto usare i generatori per salvarci. Ognuno», conclude sconsolato Bellia, «cerca di arrangiarsi come può e più di così non sappiamo cosa fare. Qui in via Caserate abbiamo quindici case allagate, alcune di queste con mobili, elettrodomestici e persino un'automobile completamente da buttare». (a.con.)

naggio. La capacità di invaso e di deflusso della rete fognaria non è riuscita a reggere alle intense precipitazioni. A preoccupare, per tutta la giornata di ieri, anche i fiumi Lemene, Reghena, Versiola e Lugugnana. Dalle 10 alle 12 il loro livello era salito di 80 cm, mettendo in allerta tutto il sistema di soccorso: in volo nel pomeriggio anche un elicottero del comando provinciale dei vigili del fuoco. La piena fortunatamente si è fermata intorno alle 14 ma la situazione verrà per forza di cose monito-

rata anche per tutto il corso delle prossime ore. I fiumi che non ricevono hanno ingrossato i canali mandando sott'acqua tante aree. A Portogruaro situazione difficile a Pradipozzo, con via Guale e soprattutto via Caserate interdette al traffico. Quindi via San Biagio e il centro cittadino nella zona delle Palazzine, senza contare via Ronchi e il sottopasso allagatosi in mattinata. In via Campeio i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere un'auto rimasta imprigionata nella morsa dell'ac-

qua. A Teglio Veneto completamente allagate le vie Perarutto, Case Sparse, Viola e Portogruaro: in quest'ultima un uomo è stato soccorso con circa 30 cm di acqua in casa. Esondata la roggia Lugugnana: colma d'acqua l'arteria da Suzzulins al centro. A Pramaggiore, per l'impraticabilità, sono state chiuse al transito le vie Comugne e Martignon: lavori in corso per tutta la giornata in località Belfiore e Selvarolo. Problemi anche per l'esondazione del canale Faviedo, senza contare le abitazioni

a mollo in via Pacinotti, Leopardi e Belvedere.

Il ponte sul Lison, a Cinto, è crollato costringendo la chiusura di via Bonaldi, dove le case al di là del viadotto hanno potuto usufruire solo della parte di accesso di via Mazzalongo a Prammaggiore. Centro cittadino allagato invece a Gruaro, dove le scuole sono rimaste chiuse. Disagi in località Boldara, ma anche lungo le vie Molino, Roma, Marconi e Manzoni. «Fino ai 55/60 millimetri di pioggia riusciamo a tenere», spiega il sindaco di Gruaro Giacomo Gasparotto, «ma oltre a quella soglia andiamo in difficoltà». Non è andata meglio a San Michele, dove l'accesso al cimitero di Villanova della Cartera è stato chiuso; un pezzo di fosso è crollato in via Perotte, mentre nel capoluogo sono state installate le barriere lungo le strade. Pesante infine anche il bilancio sul fronte delle mareggiate: a Bibione da piazzale Zenith al faro (3km) sono stati erosi 60mila mq di sabbia mentre a Caorle si è verificata una forte burrasca. Vicinanza alla popolazione colpita è stata espressa ieri sera dal vicepresidente della regione, Gianluca Forcolin.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## EMERGENZA MALTEMPO



**L'INCONTRO CON LE ASSOCIAZIONI****Il Consorzio Brenta fa il punto sullo stato dei lavori**

CITTADELLA

Il punto sui lavori fatti e da fare è stato aggiornato il 29 febbraio scorso nell'incontro molto partecipato del Consorzio con le associazioni agricole, industriali, artigiani e commercianti delle tre province di Padova, Vicenza e Treviso. A illustrare le opere, peraltro molto ben descritte anche nel sito istituzionale, è stato l'ing. Umberto Niceforo, direttore del Consorzio Brenta. Con l'occasione sono state anche approfondite le situazioni di criticità, in particolare quelle relative ad una stagione irrigua particolarmente impegnativa a causa della siccità e dell'andamento climatico particolarmente variabile, oltre che della forte urbanizza-

zione del territorio, che ha creato notevole impatto sui fragili equilibri idrogeologici.

«Nell'inverno in corso», ha detto il direttore, «si è verificato un'eccezionale periodo di scarsità idrica che solo la pioggia degli ultimi giorni ha attenuato, ma nel frattempo il Consorzio ha dovuto mettere in asciutta alcuni canali principali, il che non era mai avvenuto in passato». Il presidente Enzo Sonza, ha anche evidenziato le preoccupazioni sia relativamente al rischio idraulico che ai prelievi idrici previsti dalla Regione a favore del Basso Veneto, che richiedono opportune opere di ricarica della falda su cui però non si sono ancora avuti riscontri.

Paola Pilotto





**DRAMMA**

Teglio Veneto:  
anziano tratto in salvo  
dalla Protezione civile

**FIUMI D'ACQUA**

La strada  
sommersa  
dalle  
esondazioni  
a Pradipozzo  
frazione  
di Portogruaro

**TRAGEDIA**

Santa Maria di Sala:  
sbilanciato dal vento  
annega in un fosso

# Case sott'acqua e un morto

*I Comuni del Veneto orientale flagellati da piogge record: scuole chiuse e famiglie bloccate*

**Serenella Bettin - Marco Corazza**

MESTRE

Forse una raffica di vento gli ha fatto perdere l'equilibrio mentre si trovava in sella alla sua bicicletta ed è finito nel profondo fossato che costeggia la strada. Quando la figlia lo ha ritrovato non c'era più nulla da fare. È successo ieri mattina in via Santa Lucia a Santa Maria di Sala, mentre Loris Pagotto, 59 anni, stava percorrendo la pista ciclabile. L'uomo era uscito, come tutte le mattine, per fare un giro e prendere il pane. Ma poi non è rincasato, come era solito fare, per il pranzo. A trovarlo nel pomeriggio, esanime e con la faccia riversa nell'acqua del fossato è stata la figlia, che ieri sera era in casa chiusa nel dolore assieme alla madre, Nerina Tosato. Inutile l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco e

anche dei sanitari che hanno tentato di rianimarlo. L'uomo era già deceduto. Ora gli inquirenti cercheranno di capire se effettivamente sia stato il vento a fargli perdere l'equilibrio o se l'uomo possa aver avuto un malore prima di cadere.

Intanto ieri è stata una giornata di ferro e fuoco sul fronte maltempo nel Veneziano e in particolare nel Portogruarese dove è caduto un decimo della pioggia di un anno. Gli undici Comuni più a est della Regione Veneto sono così finiti sott'acqua. «Dalle 3 della notte alle 7 abbiamo registrato 90 millimetri di pioggia - ricorda il direttore

del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale Sergio Grego - sono un decimo delle precipitazioni di un anno nel territorio. Abbiamo dovuto gestire i corsi d'acqua che arrivavano dal Friuli Venezia Giulia». A Teglio Veneto, il più piccolo Comune del veneziano, la Protezione civile ha portato in salvo un 87enne la cui casa era finita sott'acqua come molte altre.

Lo stesso è accaduto a Pramaggiore, a Gruaro dove le scuole sono state chiuse dal sindaco. A Portogruaro una intera famiglia è rimasta bloccata nel sottopasso dell'autostrada A4, tanto che sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco mentre l'auto si stava riempiendo d'acqua. A Cinto Caomaggiore un ponte è rimasto seriamente danneggiato e in serata a San Stino di Livenza i corsi d'acqua Malgher e Livenza si stavano alzando paurosamente

**VENEZIA**

## Pietra si abbatte su un ponte

tanto che sindaco e dirigenti del Consorzio di bonifica si sono riuniti di tutta fretta.

Il forte vento di ieri mattina ha creato problemi anche in centro storico a Venezia dove alle 7.30 una pietra angolare sormontata da una palla in pietra d'Istria (il tutto pesante circa mezzo quintale) si è staccata dal muro di cinta del giardino di Ca' Dario cadendo rovinosamente sul ponte di San Cristoforo.

Il parapetto del ponte ha riportato danni lievi, la palla è rotolata fino a quasi l'ingresso del museo Guggenheim. Fortunatamente in quel momento non è passato nessuno.

Intanto per oggi è prevista la tregua, ma già per domani pare sia in arrivo un'altra violenta perturbazione.

© riproduzione riservata



**PAURA  
MALTEMPO**
**TEGLIO E PRAMAGGIORE**

In quattro ore è caduto il 10% della pioggia di un anno

**LE STORIE**

A San Nicolò salvata una famiglia rimasta intrappolata nell'auto

## «Traditi da chi non ha dato l'allarme»

Portogruarese sott'acqua. Il direttore del Consorzio di bonifica: «Nessuno ci ha avvisati»

**Marco Corazza**

PORTOGRUARO

In quattro ore è caduto il 10 per cento della pioggia di un anno. I dati del Consorzio di bonifica riassumono bene la notte di paura nel Portogruarese. Una violenta perturbazione che ha colpito nel cuore della notte, a partire dalle 3, in un'area di circa 35mila ettari nei comuni di San Michele al Tagliamento, Fossalta, Teglio, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Portogruaro e Concordia Sagittaria. Oltre 90 millimetri di pioggia, quando la precipitazione media annua è di circa mille.

L'allarme è scattato all'alba, con il centralino dei Vigili del fuoco che ha iniziato a suonare a ripetizione. La situazione più grave a **Teglio Veneto**, con allagamenti in via Portogruaro, in via Viola, via Peraruto, via Case Sparse. «Abbiamo evacuato un anziano che aveva trenta centimetri d'acqua in casa in via Portogruaro - racconta Andrea Ta-


**TEGLIO**

Qui sopra, il centro di Teglio sommerso; a sinistra, Pradipozzo di Portogruaro

mai, primo cittadino tegliese - i giardini vicini alla Roggia sono andati sotto». Il centro del paese è stato inon-

dato. Allagati anche alcuni tratti della "Ferrata" che porta a Udine. Chiuse intanto le scuole a **Gruaro** con inondazioni a **Boldara**. A **Pramaggiore** sono state chiuse via Comugne e via Martignon, dove alcune abitazioni sono state invase dall'acqua. A **Cinto**, invece, c'è stato un cedimento del ponte sul fiume Lison di via Bonaldi e la strada è

rimasta chiusa.

I vigili del fuoco hanno utilizzato anche l'elicottero per sorvolare la zona e coordinare dall'alto le operazioni. A **Selvarolo** e **Belfiore** i soccorritori sono intervenuti nella zona di Villa della Pasqua per l'esonazione del canale Faviedo, mentre sono rimaste allagate le vie Leopardi, Pacinotti e Belvedere. Due

furgoni, posteggiati a bordo della statale "Postumia" sono rimasti sommersi invece dall'esonazione del Loncon. Paura per una intera famiglia che invece è stata soccorsa nel pomeriggio nel sottopasso di via Campeio, a **San Nicolò di Portogruaro**, rimanendo bloccate con l'auto invasa dall'acqua.

Situazione critica anche nella zona di via San Giacomo a **Portogruaro**, alle spalle del rione di viale Trieste, dove l'acqua ha completamente invaso la zona. «Il personale del Consorzio di bonifica, sin dalla notte, ha presidiato la situazione attraverso i propri tecnici e operatori attivando tutti gli impianti idrovori e i manufatti - spiega il direttore del Consorzio, Sergio Grego - Le situazioni di difficoltà si sono registrate in particolare all'interno dei centri abitati dove la capacità di invaso e di deflusso della rete fognaria non sono state in grado di far fronte all'entità delle precipitazioni. Questi eventi si registrano solitamente nell'arco di 30 anni, qui però l'ultima volta è stato nel novembre del 2014.

Non voglio polemizzare, ma la sera precedente non c'era stato alcun avviso di emergenza per la nostra zona. Non si è ancora capito che in tutto il Veneto l'area più a rischio è proprio il Veneto orientale».

© riproduzione riservata



## MOGLIANO

# Contratto di fiume: recupero del paesaggio con i fondi europei

MOGLIANO - Si chiama "Contratto di fiume" il progetto per la riscoperta e la valorizzazione delle bellezze paesagistiche del territorio che sta portando avanti l'assessore alle politiche ambientali del Comune di Mogliano Oscar Mancini. «Deve essere data l'opportunità a tutti i cittadini - spiega l'assessore - di riappropriarsi dei propri corsi d'acqua. Lo prevede un'apposta normativa del Governo centrale e della Regione Veneto nell'ambito



della tutela dei bacini idrografici. Il territorio moglianese di circa 46 chilometri quadrati è bagnato dai fiumi Zero e Dese, da tre canali consortili e da una miriade di corsi d'acqua minori. Attraverso il "Contratto di fiume" - aggiunge Mancini - si possono ottenere finanziamenti dalla Comunità Europea per la salvaguardia del patrimonio idrico su scala intercomunale. Oltre ai fiumi Zero e Dese, il progetto potrebbe essere esteso anche al fiume Sile».

L'idea del "Contratto di fiume" è stato annunciato dall'assessore Mancini in occasione dei recenti incontri sul tema: "Conoscere il territorio" promossi dal comitato moglianese salviamo il paesaggio, che si batte anche per la difesa delle ex cave di Marocco. Se è vero che il territorio di Mogliano vanta decine di chilometri di percorsi sulle rive dei fiumi e dei canali, è altrettanto vero che all'inizio dei camminamenti demaniali ci sono le sbarre che impediscono l'accesso agli appassionati delle salutari passeggiate all'aria aperta. Ci sono sbarre anche nei percorsi di campagna che sono di proprietà privata ad uso pubblico. Il problema delle sbarre è stato sollevato alcuni anni fa dall'ex sindaco Agostino Zarnardo. Nella sbarra che c'è in via Sabbioni all'inizio dell'argine del fiume Zero è ben visibile il cartello di divieto d'accesso che si riferisce a un regio decreto del 1904.

**Nello Duprè**



**TREVIGNANO** Abbandonati a Zappare'. Il vandalo che ha eliminato scarti di lavorazione ha le ore contate

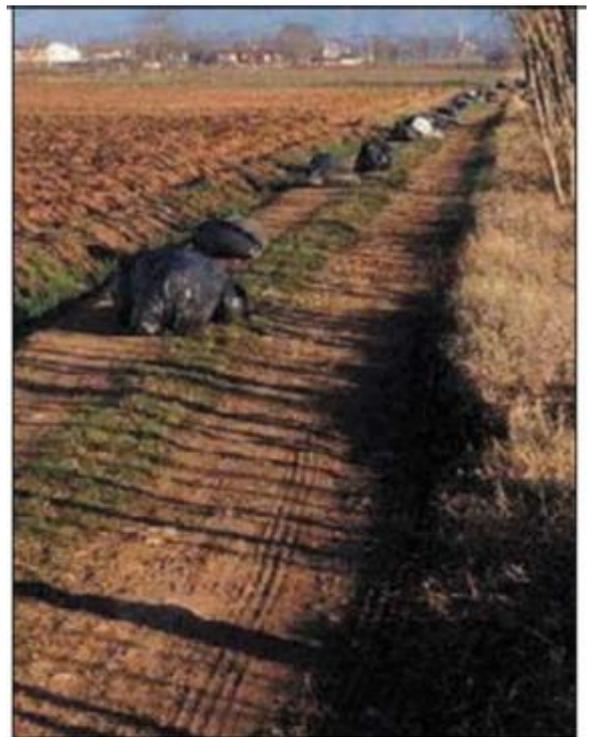
## Venti sacchi di rifiuti: «Trovato il colpevole»

Laura Bon

TREVIGNANO

Venti sacchi neri, distribuiti uno dopo l'altro in zona Zappare', a ridosso del canale, a Trevignano. In una fila, paradossalmente, perfettamente ordinata. Quello che hanno trovato i guardiani di zona del consorzio Piave, segnalando poi tempestivamente la cosa a Contarina, non è il "solito" abbandono di rifiuti indifferenziati da parte di qualche privato, accumulato nel tempo. Si tratta invece di qualcosa di ben più grave. Un vandalo, probabilmente titolare di qualche attività produttiva, ha pensato bene di sbarazzarsi di cumuli e cumuli di materiale di scarto. Il tutto in una notte. In barba ai regolamenti. Non è sfuggito però agli occhi di falco dei controllori del Consorzio, che di rifiuti ne trovano di continuo. E Contarina, aperti i sacchi e

ispezionato il contenuto, sarebbe riuscita, secondo voci di corridoio, a risalire agli autori del gesto. O per lo meno sarebbe sulle loro tracce. Intanto il Consorzio, cui va il merito del ritrovamento, uno dei tanti che giorno dopo giorno, in corrispondenza con l'asciutta del canale, avvengono, ha pensato bene di postare sul web anche l'immagine dello scempio, accompagnata da un commento assolutamente eloquente. «Questa foto non riguarda le "asciutte" - dice il Consorzio Piave - ma la possiamo emblematica, ne abbiamo altre; qualche ignorante, incivile, troglodita ha pensato bene di liberarsi di una ventina di sacchi neri». Assolutamente indignate le reazioni sul web nei confronti dell'inciviltà di chi compie simili atti. Anche se qualcuno non si astiene da qualche appunto piuttosto pepato nei confronti del servizio di smal-



**VISIBILE**  
la fila  
di sacchi  
di rifiuti  
recuperati  
dal Consorzio  
Piave che ha  
dato la caccia  
al colpevole

timento. «Devo suggerire - scrive un cittadino - che il conferimento di rifiuti nei centri di raccolta (eco-centro) negli ultimi due anni è diventato davvero difficile e sempre più costoso. Io stesso mi trovo "costretto" ad accumulare in casa i rifiuti per settimane per poi portarli in discarica».

Ovviamente, non una buona ragione per disseminare il territorio di sacchi neri.

Ma non è, quello di Zappare', l'unico caso, anche se, probabilmente, si tratta del più eclatante.

A Montebelluna all'incrocio tra via Trevignano e via Feratine, nel canale è già finita una bicicletta.

